

l'eco del chisone

SETTIMANALE DEL PINEROLESE

A Candiolo il nascente Polo tecnologico piemontese

■ Civorrà ancora tempo, ma il Polo tecnologico piemontese nascerà. Era già previsto per lo scorso autunno, nella struttura dell'ex Centro Arredo di Candiolo. «La parte burocratica ha preso molto più tempo del previsto, ma abbiamo la testa du-

ra: quando ancora vivevo a Napoli mi chiamavano il piemontese»: oggi è proprio lui, Antonio Graziano, presidente del futuro Ptp e Ad di HWB, azienda leader in biotecnologie, a raccontarci il progetto.

LUCIA SORBINO / 9

Hub in progetto Human Brain Wave: l'azienda leader in biotecnologie made in Candiolo

L'ad Antonio Graziano e il brevetto "Rigenera", metodica all'avanguardia nella medicina rigenerativa

■ «Sembra una macchinetta del caffè, con tanto di capsula monouso, ma in realtà è un dispositivo in grado di rigenerare i tessuti umani»: Antonio Graziano, giovane e poliedrico co-fondatore e amministratore delegato della Human Brain Wave Srl di Candiolo (la sede operativa è nell'area industriale di via Pinerolo), sintetizza così la tecnologia che sta alla base del Sistema "Rigenera", metodica all'avanguardia nella medicina rigenerativa.

Lo spiega semplicemente, proprio facendo appello al "coffee business model", anche se qui non si fanno caffè, ma cellule staminali.

In sostanza, il kit messo a punto e brevettato dal dott. Graziano (professionista dal corposo curriculum, cui si sono aggiunti la carica di presidente regionale del Forum italiano dell'Export e il premio di Forbes come miglior manager italiano nel settore dell'healthcare) è in grado di riparare i tessuti danneggiati attraverso microinnesti. Le applicazioni, sono le più disparate: dalla medicina estetica alle cure di piccole o grandi ustioni, traumi, cicatrici o alopecia. «Rigenera qualunque tessuto», assicura Graziano.

Il meccanismo è sempre lo stesso: «Si prende un frammento di tessuto lesionato da una parte del corpo, lo si inserisce nella capsula di Rigenera con soluzione fisiologica e qui viene sminuzzato per poter essere innestato, attraverso un ago, là dove necessario». Una

sorta di mini centrifuga che in un paio di minuti estrae cellule capaci di ridare nuova linfa ai tessuti compromessi, accelerandone la guarigione.

«Per una ferita di dieci centimetri quadrati, ad esempio, basta un centimetro quadrato di tessuto rigenerato. Di recente il sistema è stato utilizzato a Helsinki su sei pazienti malati di cuore e tutti hanno evitato il trapianto». Insomma, un metodica all'avanguardia, che potrebbe avere utilizzi ancor più ampi nei

teatri di guerra. Non per nulla al progetto di Hbw (preso in considerazione dalla Nato e dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea) partecipa pure la International Lawyers Associates dell'avv. Alexandro Maria Tirelli, partner per le strategie legali.

FURTO DI BREVETTI: ESPOSTO IN PROCURA

Proprio Tirelli (Foro di Torre Annunziata, residenza a Pescara e gioventù trascorsa nel Pinerolese) a fine febbraio ha depositato in Procura a Torino un articolato esposto (200 pagine) per segnalare che «il brevetto Rigenera è stato contraffatto» e sarebbero in circolazione dispositivi copiati in Turchia, fabbricati in Irlanda e a Miami, poi commercializzati in giro per il mondo senza le necessarie certificazioni. Per questo, oltre al «furto del know-how e alla contraffazione del brevetto», Graziano evidenzia pure «un problema di sicurezza».

Tirelli: «La novità è che sembra si stiano aprendo profili di indagine da parte della magistratura irlandese».

POLO TECNOLOGICO PIEMONTESE

In ogni caso, indipendentemente dall'esito del procedimento, sarà proprio Rigenera il cuore delle tecnologie all'avanguardia che HBW intende impiegare nel nascente Polo tecnologico piemontese, di cui Graziano è presidente.

L'ambizioso progetto è stato presentato a luglio dello scorso anno a Torino, alla presenza anche dell'assessore regionale Andrea Tronzano e del sindaco di Candiolo Stefano Boccardo, perché dovrebbe sorgere proprio nel suo Comune, non lontano dall'IRCC.

«La società cercava spazi per espandersi e noi abbiamo suggerito l'ex Centro Arredo, struttura dismessa da anni», spiega Boccardo. Così l'Amministrazione ha avuto modo di conoscere la HBW che poi, nell'emergenza pandemica, «ha dimostrato ampia solidarietà, garantendo tamponi, mascherine e prodotti per sanificare, e collaborando al centro vaccinale allestito sul territorio». Quanto al futuro Polo tecnologico, Boccardo dice: «La società ha acquisito l'immobile e ci ha presentato un progetto di massima, ma non c'è ancora la richiesta di permessi edilizi».

Di certo si tratta di un progetto cui l'instancabile Ceo che nel 2012 ha fondato un gruppo che oggi fattura 8 milioni di

euro ed esporta tecnologia in 50 Paesi al mondo, dall'Arabia Saudita a Singapore e Hong Kong («nonostante la tecnologia tutta italiana, per noi - riconosce Graziano - l'Italia è ancora un mercato di nicchia»), tiene molto. Un investimento da 2 milioni di euro, col supporto di **Finpiemonte**, in cui verrebbero occupati 25 ricercatori.

«Il centro è atteso per l'autunno perché la parte burocratica relativa alla riqualificazione ha preso molto più tempo del previsto (mancavano perfino gli allacciamenti idrici e fognari, ndr). Sarà un incubatore di aziende innovative nel campo delle biotecnologie, anche inglesi e americane: un distretto tecnologico industriale distribuito su tre piani. Il seminterrato destinato alla produzione, il piano terra a centro clinico di medicina rigenerativa e il primo piano al settore gestionale». In totale, 6mila metri quadri coperti (alimenti con energia green) e 8mila esterni.

Una sorta di piccola Silicon Valley, made in Italy. Anzi di più, made in Piemonte. «Una nave che salpa, da Candiolo verso il mondo»: a Graziano, odontoiatra napoletano discendente da armatori amalfitani, la metafora del mare piace molto. È un po' il filo conduttore che lo muove, anche in vista dell'apertura di nuove sedi, in Brasile e negli Emirati Arabi. «Saranno tutte vicino al mare, come già quella della Rigenera Active di Barcellona».

LUCIA SORBINO



Il 40enne ad e co-fondatore premiato da Forbes. A lato, l'ex Centro Arredo di Candiolo dove sorgerà il Polo tecnologico piemontese e il dispositivo che rigenera i tessuti danneggiati.

